Trasporto dei dializzati, l'Asl prepara una nuova gara

SANITÀ/2

Descrive tutti i suoi malanni su Facebook concentrandosi in particolare su quanto sia difficile farsi riportare a casa dopo aver fatto la dialisi all'ospedale di Terni, e già di per sé questa sarebbe una notizia. Perché l'autore è il ternano Pompeo De Angelis, cultore di storia locale parecchio avanti con gli anni. Ma il racconto finisce anche in mano al consigliere comunale Enrico Melasecche che chiede chiarimenti ed invita il sindaco Leo Di Girolamo «ad effettuare un controllo immediato sulle modalità di trasporto e di attesa, da casa in ospedale e ritorno, di tutti i dializzati, soprattutto di quelli che si trovano in condizioni di età e di salute particolari». Modalità di trasporto che saranno modificate, come spiega il direttore generale dell'Asl, Sandro Fratini: «L'assegnazione dell'appalto per il trasporto dei dializzati è precedente al mio arrivo. Comunque stiamo predisponendo una nuova gara che darà maggiori garanzie ai pazienti». Insomma, il post di De Angelis ha colto già nel segno, dopo aver denunciato, tra le altre cose, che «non esiste un coordinamento fra i turni di dialisi e i turni di trasporto, quindi per alcuni il trasporto è lunghissimo, fatto di tante tappe per raccogliere ciascun paziente. Altri pulmini sono praticamente vuoti». Dopo aver descritto le difficoltà che abitualmente si trova a dover affrontare ogni volta che esce di casa per raggiungere il reparto e attaccarsi alla macchina per la dialisi, De Angelis è riuscito anche a trovare una soluzione con la società che si occupa del trasporto dei pazienti. Segno che quando c'è da dare una mano alle persone anziane in difficoltà una soluzione ragionevole si trova sempre. Non a caso il consigliere Melasecche chiede che il servizio venga migliorato «partendo dalle osservazioni di chi ne usufruisce», come nel caso del racconto pubblicato sul famoso social network da De Angelis, il quale, con un pizzico di rassegnazione, fa notare anche che: «I dializzati si sono allontanati da casa all'andata e dall'ospedale al ritorno. In modo inconfessato, ritengono che le mezzore insieme sul pulmino sono il momento migliore della giornata. Quando sono a casa ripiombano nella solitudine nera dell'essere vecchi».

Il direttore generale dell'Asl Sandro Fratini

©RIPRODUZIONE RISERVATA